



Itinerario turistico storico-culturale

Il comune di Saponara, ricco di principesche memorie, tradizioni e bellezze naturali, si estende nella valle dell'omonimo torrente sul versante tirrenico della provincia di Messina, tra la riva del mare ed i monti Peloritani. A Nord è limitato dal mare, a Sud confina col comune di Messina, ad est con quello di Villafranca tirrena, ad ovest con il torrente di Saponara, che separa il comune dal territorio di Rometta.

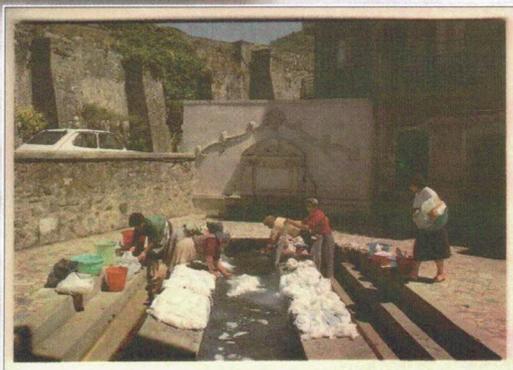


Chiesa Matrice "S. Nicola" sec.XVII

custodisce i monumenti funebri di alcuni antenati della famiglia Alliata, insieme all'atto di battesimo della Principessa Vittoria del 1712.

L'esterno del monumento presenta linee architettoniche estremamente sobrie, ma di ardua lettura a causa dei pesanti restauri eseguiti dopo il disastro del 1908.

Il monumentale campanile conserva tre ordini diversi da cornici a sezione semicircolare, è stato ridotto in altezza dopo il terremoto e coronato dall'attuale merlatura in cemento.



L'artistica fonte Bottesco (1670)

La fontana consta di una vasca, in cui versano acqua severi mascheroni a forma di testa leonina, coronata da un mosso fastigio barocco e completata da una iscrizione entro ricca cornice. Il lavatoio oggi sacrificato a causa dell'innalzamento del piano di calpestio della piazzola, consta di una grande vasca rettangolare.



Monumento ai Caduti sito in Piazza Umberto, posteriore alla chiesa Matrice

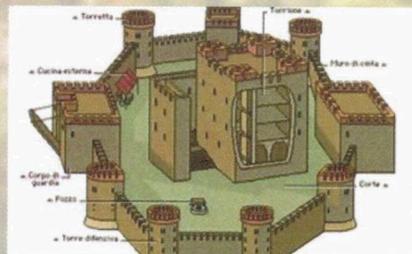
La **chiesa dell'Immacolata** si affaccia su una irregolare piazzetta ed è annessa al moderno istituto delle suore francescane di S. Chiara che sostituisce il distrutto convento dei frati Minori Conventuali.

Era dedicata in origine a S. Caterina D'Alessandria. La chiesa presenta una porta bronzea di Sgaravatti, che illustra l'antica tradizione dei fiaccolari.

L'interno è a navata unica, con tre profonde cappelle per ogni lato, e abside quadrangolare preceduto da un arco trionfale in mattoni. Gli altari conservano tre paliotti settecenteschi intarsiati.



itinerario naturalistico - ambientale



Il castello è del XIII secolo, all'epoca presentava la forma della foto a destra, adesso l'unica parte rimasta è il torrione, come si vede dalle prime due foto da sinistra.

Il castello sormonta l'omonimo abitato, presidiando la sottostante fiumara del torrente Cardà e le vie di transito: dal sito si spazia visivamente verso Rometta e Villafranca Tirrena.

La conformazione dei ruderi del fortilizio attualmente visibili fa pensare alla presenza di una torre maggiore collegata a fabbricati minori di servizio tramite una robusta cinta muraria di pianta irregolare. Il paramento murario è costituito da pietrame, laterizi, malta e blocchi di varia pezzatura.

SENTIERI NATURA DEL DEMANIO FORESTALE DEI PELORITANI

Si tratta dei primi sentieri tabellati realizzati in Sicilia a cura dell'Azienda Forestale e sono indirizzati a tutti quelli che desiderano osservare la natura e comprendere gli interventi che l'uomo intraprende per migliorare ed avere effetti positivi sull'ecologia del bosco e sulla nostra società.

Lungo i sentieri sono state collocate le tabelle di osservazione che aiuteranno a familiarizzare e conoscere il territorio dal punto di vista forestale, ecologico, paesaggistico, geografico, geologico e storico-sociale. Ogni ambiente attraversato rappresenta un laboratorio didattico vivente, molto utile per il pubblico e per le scuole.



Il Sentiero dell'ABC inizia il suo percorso di fronte a Forte Ferraro cui è annesso il parco Daini, gestito dalla Forestale. Per la sua ubicazione è il più semplice da raggiungere in quanto inizia proprio dalla strada asfaltata poco prima della vecchia Colonia.



Il sentiero Ziriò lungo circa 2,430 Km, è compreso nel Demanio Forestale di Saponara, ha inizio da Portella Croce Cumia, sulla strada per Dinnammare, appena superato il cancello del vivaio Ziriò, da cui prende il nome ed attraversa diversi ambienti forestali. Il manto arboreo, che compone la copertura forestale dell'area, è caratterizzato dalla dominanza del Pino marittimo e del Castagno governato a ceduo.



Il sentiero Brignoli, lungo circa 2,600 Km, per chi proviene da Rometta inizia dalla strada che costeggia Puntale Saitta in prossimità del rifugio della Forestale. E' possibile iniziare il percorso anche dalla dorsale sterrata dei Peloritani ad 1 Km circa dal bivio di Dinnammare.

Il sentiero è caratterizzato per avere una rigogliosa vegetazione arbustiva di Corbezzoli ed interessa formazioni di Macchia mediterranea costituita da Cisto (*Cistus salvifolius*), Erica (*Erica arborea*) e da Ginestra dei carbonai e Ginestra di Spagna, e residue piante di Pino sopravvissute agli incendi. E' anche possibile notare come tra le formazioni di Macchia siano presenti piante di Leccio e Roverella.



ITINERARIO ENOGASTRONOMICO

GASTRONOMIA TRADIZIONALE:

PRIMI PIATTI

“busiati”: maccheroni tirati al ferro con carne di maiale
pasta con i legumi

“maltagliate”: lasagne con legumi

schacciata (pasta di pane chiusa condita con patate, salsiccia, pomodori, aglio, olio, cipolla, sale, pepe)



SECONDI PIATTI

carne a forno

stoccafisso alla ghiotta



PANE

“vasteddi di pani”

“a cappeddu”: parte finale del pane scavata e condita

“cunzatu”: pane condito con olio, sale, pomodoro e peperoncino

“cudduri chi nuciddi”: trecce di pane con nocciole, preparati solitamente nella ricorrenza del Natale

“cudduri cu l’ova”: trecce di pane con uova sode, preparati solitamente nella ricorrenza della Pasqua

“baluddi”: pane con farina di mais, consumato il giorno di S. Lucia

pasta fritta zuccherata



DOLCI

sfingi di S. Giuseppe: crespelle con ripieno di ricotta
pignolata

cannoli siciliani alla ricotta

chiacchiere: pasta dolce a base di uova, zucchero e farina

torrone di mandorle e nocciole

fichi secchi ripieni con noci o mandorle tostate

marmellata di mele cotogne

cotognata

granite al gusto di limone caffè e fragola



VINI

amarena (mosto bollito con foglie di ciliegie amarena, fichi secchi, carrube e mele, unito a mosto fresco)

